Niente TV dal «Palazzone»

Stanotte a Roma in palio il titolo europeo dei medi

MENTRE CASSIUS SI PREPARA AL MATCH CON BONAVENA

Il «caso» Clay davanti alla Corte Suprema

NEW YORK, 3

Mentre Muhammad Ali completa la sua preparazione per l'incontro di lunedì prossimo contro l'argentino Oscar Bonavena i suoi avvocati stanno affilando le armi per quella che potrebbe essere l'ultima grossa battaglia giudiziaria per la questione dell'arruolamento nell'esercito degli Stati Uniti.

Sono quasi tre anni e mezzo che Ali è stato condannato a cinque anni di reclusione per renitenza alla leva e la lunga lotta a colpi di appelli e contro appelli che ne è seguita l'ha tenuto fuori del carcere e, fino all'ottobre scorso, anche fuori del ring.

Ali continua lunedì contro Bonavena il suo «rientro» nello sport attivo. Nello stesso tempo la corte suprema deve decidere se concedere un ulteriore procedimento di appello. Una risposta negativa interromperebbe bruscamente il tentativo di Clay di scalare per la seconda volta il vertice mondiale della categoria dei massimi di pugilato, portandolo in carcere.

Il caso Ali-Clay è davanti alla corte suprema che deve decidere entro gennaio, in un momento in cui, in caso di decisione negativa, andrebbe all'aria il ventilato incontro fra Ali e il campione in carica Joe Frazier.

Se la corte suprema rifiuta che il caso venga esaminato, Ali dovrebbe entrare immediatamente in carcere e non gli rimarrebbe che tentare di ottenere una riduzione della pena: ma durante le more legali egli dovrebbe rimanere dietro le sbarre di ferro.

Se la corte suprema concede il riesame del suo caso, ma Ali viene condannato dopo l'ennesimo giudizio di appello, il risultato sarebbe identico: in carcere.

Se la corte suprema accoglie le due principali istanze di appello di Ali, le probabilità di vittoria finale di Clay aumenterebbero.

Se infine la corte suprema sentenzia che a Clay è stato erroneamente negato il diritto di essere considerato come ministro di un culto religioso, il suo caso ritornerebbe all'ufficio di leva dove si estinguerebbe e Ali sarebbe il vincitore assoluto.

Per le dichiarazioni dopo Juventus-Roma

La Lega ha deciso: Marchini deferito

Come era prevedibile il presidente della Roma Alvaro Marchini è stato deferito alla Corte Federale per le dichiarazioni rilasciate dopo Juventus-Roma. Lo ha deciso il Comitato di Presidenza della Lega, rendendo noto questo comunicato: «Il presidente della Roma Alvaro Marchini, per le sue dichiarazioni rilasciate a Torino, negli spogliatoi del Comunale, e ribadite nel comunicato stampa, viene deferito alla Corte Federale. Di Campanati, capo degli arbitri, si occuperà, come soltanto è ammissibile in base ai regolamenti, la Presidenza Federale». Bisogna vedere però se ora anche il presidente della Commissione Arbitri Campanati sarà pubblicamente punito per le sue dichiarazioni. Altrimenti si tratterà di un nuovo scandalo, perché sia Marchini sia Campanati hanno egualmente violato il regolamento e non è ammissibile che si segua la legge dei due pesi e delle due misure. Nella foto: MARCHINI

Bogs-Duran: chi perde non avrà domani

«Che bambola!» dicevano gli intenditori di bellezze alludendo a Jytte Bogs, la moglie del campione. Il campione è, si capisce, Tom Bogs (chiamato a sua volta «The Blond Tempest»). Inutile tradurre poiché stiamo diciamo che il «caldo» e procelloso danese si presenterà stanotte nel ring del «palazzone» di Roma con la «cintura» europea dei pesi «medi».

Lo attende la rivincita con Juan Carlos Duran, sfidante ufficiale per l'EBU che dallo scorso settembre rivoluzionò quasi tutti i limiti di peso delle sue categorie cominciando dai «mosca» tornati a 112 libbre. Per i «medi» invece sono 160 libbre (ossia gk 72,574) invece dei 75 chili in vigore l'undici settembre 1969 quando Duran, per niente convinto di farcela, si fece rapire il campionato da Tom Bogs dopo 15 «rounds» di ombre e luci tuttavia gonfi di aggressività di violenza di puerilità di maestria di disperazione.

Quello di Copenaghen, Danimarca, risultò il miglior spettacolo (pugilistico) televisivo dello scorso anno. Milioni di clienti del piccolo schermo ebbero un'ora eccitante virile da indice altissimo. La nostra TV doveva tenerne conto, riteniamo. Invece, piangendo la solita miseria, non ha creduto opportuno allargare all'impresario Rodolfo Sabbatini, anche stavolta in società (al 33 per cento pare) con il manager Bruno Amaduzzi, il giusto.

Willy De Luca ed i suoi consiglieri (chi sono questi fenomeni?) hanno preferito ai pugni dei due assi — lo scattro abilissimo Duran ed il potente distruttivo Bogs — le donne balorde di Franca Valeri. È una questione di gusti per pochi: rimangono delusi moltissimi. Quindi stasera sulla collina dell'EUR, niente lampadoni bruciantì a picco sul ring.

La posta risulta alta per entrambi. Sul banco per incominciare ci sono 34 milioni da spartire: Bogs riscuoterà il 60 per cento (circa 20 milioni e mezzo) il resto spetterebbe a Duran se non esistono inghippi dietro alle quinte. Per il vincitore ci sarà forse Monzon ormai quotato 100 mila dollari oltre 62 milioni di lire.

Quindi Sabbatini e Bruno Amaduzzi dovranno alzare il loro piatto se intendono riavere l'indios argentino per Benvenuti, quando Nino tornerà in forma. Per il dente invece non ci sarà domani bensì critiche di ogni genere ed il dilemma continuare oppure ritirarsi.

Il dottor Pini, segretario dell'EBU, ha scelto il «referee» Juan Risolo per Roma. Nello spagnolo in questione, fintiamo il difensore degli interessi della parrocchia casalinga secondo le abitudini italiche e di ogni paese. Del resto proteggere il pugile di casa è il credo comune a tutti gli arbitri iberici dall'antico favoloso Casanovas ai suoi successori. Juan Carlos Duran quindi potrebbe tenere nel suo mazzo la carta giusta se — per 15 assalti — riuscirà a dare ancora quasi il suo meglio.

Purtroppo il suo scontro romano con il brasiliano Juarez de Lima dello scorso ottobre buttò il gelo fra le file dei sostenitori del cittadino di Ferrara. Magari per Juan Carlos sarebbe stato utile e saggio un collaudo, contro un discreto «test» prima di lanciarsi nella mischia odierna.

A volte, però, una battaglia si vince o si perde fuori dalle corde. I pugili questi esseri muscolari tengono spesso dentro nervi vulnerabili, sentimenti delicati, timori, complessi, paure altrettanti punti deboli nella spessa corazza d'acciaio. Per Juan Carlos Duran la moglie Augusta è tutto il cuore, la «mascotte» il cervello, la famiglia. Senza lei attenta e trepidante nel «ring side» ogni cosa si oscurerebbe per Juan Carlos uomo dai mille umori.

Apparentemente Tom Bogs ebbe buon gusto estetico quando nel mazzo della fauna femminile scandinava scelse la sua Jytte. Con un tantino di fantasia pensate a Valeria Moriconi per intenderci. Al meno nel volto occhi naso sorriso ci siamo sicuro. La bambola capelli neri e denti smaglianti ogni volta sedeva nel «ring side» quando il marito Tom Bogs il campione si batteva con tempestosa furia con il suo stile rigido di «southpaw» di mancino naturale, malgrado la guardia frontale insegnatagli dal vecchio Louis Sazen il primo maestro che la poco ha ripreso a guidarlo dall'angolo al posto del ripudiato Christian «gentleman» Christensen un antico campione che fu avversario di Loi di Laszlo Papp di Griffith. Tardante Tom Bogs figlio di un soldato dell'armata germanica era felice di battersi per la sua donna così bella così invidiata così enigmatica così preziosa. Inoltre lei Jytte gli portava fortuna. Non poteva perdere con Jytte seduta fuori dal ring. Sconfisse difficili nordamericani sudamericani inglesi francesi italiani bianchi e neri. Nel 1968 in Copenaghen strappò al tedesco Lothar Stenger la «cintura» europea dei «mediomassimi» (gk 81) e tanno seguente nella medesima arena il primato continentale dei «medi» (kg 75) a Juan Carlos Duran.

Solo il mormone Donnie Fullmer lo costrinse al pareggio. Tom Bogs, anni 26, giovane gagliardo e sano alto 1,77, «fighter» all'americana, cattivo irriducibile pericoloso sebbene zeppo di difetti come ha rivelato Al Silvani che lo esaminò nei giorni scorsi, sembrava imbattibile nell'area europea. Lo stesso Nino Benvenuti pur parlando molto secondo la sua abitudine, preferì evitarlo malgrado che l'impresario Mogens Palle gli abbia offerto, più volte, 150 mila dollari che fanno quasi cento milioni di lire per un combattimento mondiale nell'«Idraetsparken» di Copenaghen che può ospitare 25 mila spettatori. Un giorno accadde qualcosa.

Jytte lasciò casa Bogs con le figlie Marlene e Charlotte. L'uomo rimase solo con le sue responsabilità, i suoi problemi, le sue colpe magari, i suoi rimpianti. Fu allora, nella tarda primavera che capitò a Copenaghen Emile Griffith per 10 amichevoli rounds. Per Tom Bogs andò male. Jytte non sedeva come sempre nel «ring side» e Griffith lo atterrò due volte. L'arbitro inglese Harry Gibbs dovette alzare il braccio all'americano. Sul cartellino teneva un chiaro 48-41 per Griffith. Fu così che Tom Bogs subì la sua prima sconfitta dopo 56 sfide professionistiche. Il 27 agosto l'inglese Chris Finnegan, medaglia d'oro a Messico, gli chiese ed ottenne una partita di campionato ancora al limite dei 75 chilogrammi. Furono 15 assalti sanguinosi e maledettamente duri per entrambi. L'arbitro tedesco Herbert Tomser il medesimo del «caso» Mazzinghi-Little votò per Bogs stanco gonfio segnato sotto l'occhio sinistro e con una frattura alla spalla.

A Juan Carlos Duran il compito di rifarsi oggi sotto l'amichevole cielo di Roma. Tuttavia sia il campione sia lo sfidante dovranno stringere i denti e soffrire perché stavolta si tratta di una partita senza compromessi, senza pronostico, senza pietà per chi perde.

Giuseppe Signori

CARLO DURAN non si è presentato ieri alla visita medica, essendo arrivato in ritardo a causa dei fassi che ha avuto un guasto durante la strada da Ostia a Roma. Egli vi si sottoporrà questa mattina. Comunque se i responsabili federali non troveranno valida la spiegazione, egli sarà multato (dalle 5 alle 15 mila lire). Nella foto: Duran e Bogs

Il programma della riunione

Pesi medi juniors (8×3): Walter Guerrieri - Christian Larsen

Pesi medi (8×3): Elio Calcabrini - Guido Pralolan

Pesi leggeri (8×3): Enzo Petriglia - Enrico Bralatti

Pesi welters (8×3): Aldo Mondora - Jorgen Hansen

Pesi welters junior (10×3): Juan Alberto Aranda - Nelson Gomez

Pesi medi (15×3): Tom Bogs - Juan Carlos Duran. Valido per il titolo europeo dei medi, pari a libbre 160 (kg 72,574). Arbitro e giudice unico Juan Risolo (Spagna)

Inizio ore 20,30 (circa), niente TV in Italia

Approvata dal Consiglio dei ministri

Vietato il «doping» da una legge di Stato

Nella seduta di ieri il Consiglio dei Ministri tra l'altro ha approvato un disegno di legge concernente la tutela sanitaria delle attività sportive e la cosiddetta legge anti-doping. Il provvedimento di legge ora passerà all'esame dei due rami del parlamento: entrerà in vigore appena sarà stato approvato.

Il provvedimento sull'anti-doping consta di 11 articoli. Nel primo si stabilisce che la tutela sanitaria delle attività sportive compete allo stato che l'affida al CONI sotto la vigilanza del Ministero della sanità.

L'art. 2 precisa cosa si deve intendere per tutela sanitaria e cioè l'accertamento mediante visite mediche di selezione e di controlli periodici della idoneità generica e dell'attitudine di chi intende svolgere o svolge attività agonistico sportive che richiedono particolare dispendio energetico o presentino particolari caratteristiche di pericolosità. Gli ultimi commi dell'articolo 2 prevedono infine le sanzioni penali per i contravventori alle disposizioni dei regolamenti sanitari sportivi (da 20 mila lire a 500 mila) e demandano all'autorità sanitaria o al personale medico appositamente incaricato dal CONI la vigilanza per l'applicazione dei regolamenti medesimi.

L'art. 3 provvede a vietare il cosiddetto doping o drogaggio degli atleti secondo la definizione del fenomeno intesa nel mondo sportivo internazionale e rappresentata attraverso il termine doping. Si raccoglie peraltro nel nostro ordinamento il criterio seguito dal legislatore francese di definire la figura del nuovo reato come impiego da parte degli atleti in occasione di competizioni sportive e al fine di accrescere artificialmente le loro energie naturali di sostanze suscettibili di nuocere alla loro salute: sostanze la cui individuazione per evidenti motivi tecnici è rinviata ad apposito decreto, periodicamente aggiornabile. Del pari viene previsto il divieto per chiunque di somministrare agli atleti droghe.

L'art. 4 prevede le sanzioni a carico degli atleti che incorrano nel reato di cui al l'art. 3 primo comma (da 30 mila lire a 500 mila) e per coloro che fornendo all'atleta le sostanze su indicate, incorrono nel divieto previsto dal secondo comma dell'art. 3 (da 50 mila lire a un milione). Per tali ultime persone è previsto un aggravamento della pena ove rivestano particolari qualità quali quelle di dirigenti delle associazioni sportive di allenatori o di commissari tecnici (la multa è triplicata).

L'art. 5 prevede che verrà fissato l'elenco delle sostanze cosiddette doping e le modalità tecniche per il prelievo di campioni.

L'art. 6 prevede una particolare qualificazione per i medici e per i massaggiatori mentre nell'art. 7 si stabilisce l'istituzione in ogni provincia di centri di medicina dello sport. L'art. 8 prevede in lire 50 milioni la spesa che farà carico allo stato per la concessione dei contributi necessari all'istituzione dei centri di medicina dello sport.

Gli articoli 9, 10 e 11 riguardano norme transitorie per coloro che sono già in possesso degli attestati di medico e massaggiatore sportivo rilasciati ai sensi della legge del 1950, la abrogazione della legge 28 dicembre 50 n. 1055 e la copertura della spesa.

La preparazione per l'incontro con l'Eire

Gli «azzurri» tutti a Firenze (meno Anastasi che arriva oggi)

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 3

Fatta eccezione per Anastasi impegnato con la Juventus in Ungheria tutti i convocati da Valcareggi per la partita con l'EIRE si sono presentati questa sera al centro di Coverciano e solo domani mattina si sottoporranno alla rituale visita medica. Nessuno di loro comunque ha accusato alcuna indisposizione. Anastasi si aggregherà alla comitiva domani in tempo per partecipare ad un allenamento che il CT ha fissato per il pomeriggio. Come era da immaginarsi Valcareggi può non intendendo annunciare la formazione che manderà in campo contro gli irlandesi precisando che solo alla vigilia sarà in grado di renderla nota ha affrontato i giornalisti per chiarire le sue idee in merito al tanto attesi ringiovanimento della squadra moschettiera. «In questo momento a noi interessa vincere difendere il titolo di campioni d'Europa ed e anche per questo che solo in occasione dell'amichevole con la Spagna in programma il 20 febbraio a Cagliari utilizzerò dei giovani. Fra l'altro — ha continuato il CT — ga in occasione della partita di Berna mandai in campo Poletti Juliano e Goni ma se per un giovanimento intendete un'iniezione di giocatori che si sono messi in mostra nel corso del campionato preciso subito che per questi abbiamo organizzato la *Under 23* a squadra che in effetti è il serbatoio della compagine maggiorenne».

Chi come noi non condivide la sua impostazione fa notare che improvvisamente si potrebbe trovare con dei elementi non solo fuori forma ma anche troppo vecchi. Cosa può rispondere a tale proposito?

«Io attualmente guardo alla Coppa Europa. Per i prossimi *campionati del mondo* c'è tempo. I giovani parteciperanno alla Coppa Europa Under 23 e solo a conclusione di questa vedrò quali possibilità esistono per effettuare quelle sostituzioni indispensabili.

Fra questo numero di giovani si tratterà di trovare gli elementi che abbiano le stesse caratteristiche dei titolari».

Perché ad esempio contro l'EIRE non ha convocato quei giocatori che per età (Bianchi o Figuori ecc.) non possono essere inseriti nella Under 23? Se non altro avrebbe iniziato a vivere nell'ambiente azzurro gli abbiamo detto.

«Non è stato le condizioni lo devono portare in pochi giorni in grado di poter rimpiazzare gli eventuali infortunati. Il raggruppamento parte di due squadre non è un non so inteso ufficiale. Con questo non è che si sia deciso con la partita di domani. Solo che qui l'obiettivo è quello di mettere insieme un gruppo responsabile con tempo e soprattutto con idee precise. A questo proposito lo ho precisato non siamo [illegible] di squadre [illegible] per [illegible]».

Valcareggi non ha inteso precisare [illegible] il modo [illegible] sabato e 11,30 [illegible] due porte contro la De Martino allo stadio comunale domenica pomeriggio. Allenamento solo per chi ne avrà bisogno lunedì mattina ultima seduta ginnico atletica e subito dopo formazione ufficiale.

Per quanto riguarda la Under 21 che domani a incontrerà la Polonia a Breslavia l'allenamento con la Rondinella è fissato 0,0.

Loris Ciullini

totip

(RISULTATI DEL CONCORSO STRAORDINARIO DI IERI)

PRIMA CORSA		1
		2
SECONDA CORSA		1
		2
TERZA CORSA		1
		x
QUARTA CORSA		1
		1
QUINTA CORSA		1
		x
SESTA CORSA		x
		2

Le quote ai «12» L. 120 024, agli «11» L. 7 590 e ai «10» L. 1 301.

Al campo del Monza 5 giornate di squalifica

MILANO, 3

Il giudice sportivo della Lega nazionale in merito alla partita Monza-Biescia del 29 novembre ha deliberato di infliggere al Monza la squalifica del campo per cinque giornate e di porre a carico della stessa società il risarcimento dei danni derivati al guardalinee colpito. In base poi alle risultanze degli atti ufficiali relativi alle altre gare il G.S. ha multato di L. 300 000 la Massese e il Palermo di L. 225 000 il Taranto ha squalificato per due giornate Giacomini (Casertana) e per una Badian (Livorno), Lanello (Casertana) e Bruschino (Livorno).

Il De Martino il G.S. ha squalificato per due giornate Criolo (Juventus), Vieri (Roma) e per una Aghuzza (Palermo) e De Bellis (Palermo).

Negli ottavi della Coppa delle Fiere

La Juve vince con il Pecs: 1-0

JUVENTUS: Tancredi, Spinosi, Furino, Cuccureddu, Morini, Salvadore, Causio, Marchetti, Anastasi, Capello, Landini.

PECS DOZSA: Rapp, Hernadi, Maurer, Kincses II, Kocsis, Kourad, Berczesi, Male, Dunai, Toth, Ronai.

ARBITRO: Biwersi (Germania ovest).

RETI: nel primo tempo al 31' Causio.

Dal nostro inviato

PECS, 3

La Juventus ha vinto per 1-0 la prima partita contro il Pecs grazie a una rete di Causio al 31' del primo tempo ponendo così una seria ipoteca per l'ingresso ai quarti di finale della Coppa delle Fiere.

I bianconeri hanno giocato una partita accorta e intelligente confermandosi una squadra di giovani, ma già esperti e pronti per il giro internazionale.

La stessa cosa non possiamo dire del Pecs che è stato generoso ma ha anche denunciato precisi limiti e non solo a livello tecnico. È apparso infatti inspiegabile il sacrificio di Konrad arretrato a «libero» quando solitamente Konrad uno dei giocatori più bravi della nazionale ungherese gioca stopper per poi trasformarsi in mediano di spinta.

Pure a livello tecnico i giocatori del Pecs non hanno retto il confronto con quelli della Juventus anche se alcuni sono mancati all'appello e primo fra tutti Kocsis ben controllato da Marchetti.

Nel secondo tempo i lilla si sono andati vicino al pareggio e in un paio di occasioni Tancredi ha salvato la rete da sicuri goals però si deve dire che la supremazia territoriale dei magiari nei secondi 45 minuti è stata più frutto di un assedio disordinato e affannoso che non di un ordinata manovra.

Ecco la cronaca. Il campo è piccolo di ventimila spettatori esaurito fino all'orlo di un pubblico che pare allegro e sportivo.

Le prime azioni sono del Pecs e Furino salva un paio di volte in extremis la Juve. Timidi tentativi della Juve con Anastasi completamente isolato e stretto nella morsa di Maurer e Konrad. Al 20' corner per la Juventus battuto da Marchetti. Toth libera di testa si avventa al volo Anastasi di destro e la palla si stampa sul palo alla sinistra del vecchio Rapp. Continua a spingersi all'attacco il Pecs ma Male non trova collaborazione e Morini non manca un intervento. I lilla si gettano tutti all'attacco e la Juventus pare attendere il momento propizio per il «contropiede». Al 31' eccola infatti con rapide puntuale come un cronometro. Marchetti esce dalla mischia e avanza poggia Anastasi che con una mossa [illegible] si scrolla di dosso Maurer e passa a lato all'accorrente Causio inseguito da Toth. Due passi sullo slancio e la sventola di Causio mette a segno la prima rete.

Le cose si stanno mettendo bene per la Juventus perché ora il Pecs dovrà maggiormente scoprirsi. Tancredi risponde con un bel tuffo a un colpo di testa di Hernadi. Al 33' è lo stesso Anastasi ad applaudire il portiere avversario. Su passaggio di Cuccureddu Anastasi tenta il goal di piatto ma Rapp neutralizza in bello stile.

Nel finale Daka stanga in porta dal limite ma Salvadore respinge. A un minuto dal termine del primo tempo Anastasi manca su un pallone respinto ma non trattenuto da Rapp su tiro di Marchetti.

La ripresa inizia e si verificano due cambiamenti nelle formazioni. Tuske sostituisce Ronai e Landini che ha riportato una distorsione viene sostituito da Novellini. Daka diventa ala e se la vedrà con Spinosi e su Tuske si piazza Cuccureddu.

Premono i lilla ma la difesa bianconera fa buona guardia. *Le azioni dei Pecs si fermano prima di entrare nella zona calda e solo un paio di volte on Toth (al 25') e con* Tuske (al 40') riuscirà a sfiorare il goal ma Tancredi farà dopo due belle parate. Novellini esce con l'occhio sinistro completamente chiuso. Lo sostituisce Savoldi. A tredici minuti dalla fine Dunai accolto dall'applauso del pubblico gioca gli ultimi minuti della sua carriera davanti agli amici. Ma il risultato non cambia.

Nello Pacifico

E' morto Augusto Rangone ex C.T. della Nazionale

TORINO, 3

È morto l'ex Commissario Tecnico della Nazionale Augusto Rangone. La notizia è stata data dalla vedova Ida Zavattoni a funerali avvenuti per espressa volontà del defunto. Era nato ad Alessandria il 11 dicembre 1888. Non aveva mai giocato a calcio ma era stato arbitro. Aveva ricoperto la carica di C.T. per quattro volte: la prima dal dicembre 1922 al maggio 1923 con Mozzo e Colletti. Gli azzurri avevano disputato 3 incontri: 1 vittoria, 1 pareggio ed una sconfitta.

Insieme a Mazza, Augusto e Agostini era poi stato alla guida della Nazionale per una sola partita il 20 gennaio 1929. La squadra aveva giocato a Genova contro l'Austria ed aveva perso 1-0.

Aveva poi ripreso la guida degli azzurri unitamente a Mitino nel novembre del 1934 e l'aveva tenuta sino al giugno del 1935. La Nazionale aveva disputato sei partite ne aveva vinte due, pareggiata una perse tre. Il 4 novembre 1935 era stato Commissario Unico ed aveva mantenuto l'incarico sino a dopo le Olimpiadi del 1928. 21 le partite disputate: 1 vinte, 4 pareggiate e 16 perse.

Augusto Rangone è stato il Direttore Tecnico della Nazionale italiana nell'unica partita sostenuta contro l'EIRE il 24 gennaio 1937 e vinta dai nostri giocatori per 3-0 (reti di Baloncieri, Marnozzi e Bernardini).

La «Tris» ad Agnano

La riunione invernale napoletana di galoppo si ripeterà cue sl'anno con un convegno imperniato sulla corsa Tris che presenta un campo di partenti piuttosto soddisfacente. Il seguente:

Premio Bonconte di Montefeltro (handicap ad invito, lire 3 500 000, metri 1700 in pista grande): 1) Endo (60½ S. Fancera, 3), 7) Woodhue (58 C. Panici, 7), 3) Ortano (58 G. Dettori, 1), 4) Antiloco (55 A. Di Nardo), 5) Fonte (54½ F. Jovine, 13), 6) Darling Fox 53½ C. Marinelli, 9), 7) Cialo (53 M. Mattei 6), 8) Paulista (62 O. Pessi, 12), 9) Antar (51 G. Pucciatti, 5), 10) Benozzo Gozzoli (50½, L. Bietolini 8) 11) Frantic (50, G. Vernicelli, 4), 12) Mahesh (49 G. Pisa, 2), 13) Basilicò (50½ M. Cipolloni 11).

I nostri favoriti sono Mahesh (12), Darling Fox (6), Endo (1), Fonte (5), Paulista (8) e Benozzo Gozzoli (10).

«Re di Svezia»: da oggi semifinali

COPENAGHEN, 3

La fase finale della Coppa del Re si disputerà da venerdì a domenica ad Hellerup, un quartiere di Copenaghen, nello stadio Hik.

Saranno di scena la Francia (che ha vinto nel 1937 e 1938), l'Italia (che ha sconfitto la Svizzera e che ha già partecipato alla finale 1954, 1962, 1966), la Danimarca (che ha vinto nel 1952, 1953, 1954, 1959, 1960, 1962) e la RFT (che ha vinto nel 1939).

L'Ignis batte il Leverkusen (72-69)

LEVERKUSEN, 3

L'Ignis di Varese ha battuto per 72 a 69 il Leverkusen e si è qualificato per i quarti di finale della Coppa dei Campioni. Il primo tempo si era chiuso con i varesini in vantaggio per 37 a 32. La partita di andata aveva visto l'Ignis travolgere, battendo per 90 a 50, gli avversari tedeschi.

Stivaletto di gesso per Gigi Riva

FIRENZE, 3

Il prof. Bruno Calandriello ha applicato stamane un nuovo gesso alla gamba destra di Gigi Riva (che dovrebbe essere tolto verso la fine di dicembre): si tratta di uno «stivaletto deambulatorio» che consentirà al calciatore di camminare sia pur lentamente senza far uso delle stampelle.

Domani Riva appoggerà di nuovo il piede destro a terra e il prof. Calandriello ne osserverà le reazioni che secondo le previsioni, si ritiene siano positive perché anche dai controlli radiografici è risultato che il processo di calcificazione della frattura è stato ottimo ed è in ulteriore sviluppo.

A tutti i nuovi abbonati verrà inviata gratuitamente

l'Unità

per tutto il mese di dicembre

ITALIA	Annuo (lire)	6 mesi (lire)	3 mesi (lire)	2 mesi (lire)	1 mese (lire)
SOSTENITORE	30 000				
7 numeri	21 000	10 850	5 600	3 850	1 950
6 numeri	18 000	9 350	4 850	3 350	1 700
5 numeri	15 000	7 850	4 200	—	—
4 numeri	12 100	6 350	3 350	—	—
3 numeri	9 350	4 850	2 750	—	—
2 numeri	6 350	3 350	—	—	—
1 numero	3 350	1 700	—	—	—
ESTERO					
7 numeri	33 500	17 100	8 750	—	—
6 numeri	29 000	14 850	7 600	—	—